

PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA

DAI BISOGNI VITALI AI DIRITTI UMANI

Riccardo Abati

FINALITÀ: La formazione integrale della persona avente una propria dignità ontica. I diritti umani costituiscono le fondamenta della democrazia e della convivenza civile democratica per tutti gli Stati.

ETÀ: 6-13

OBIETTIVI SPECIFICI D' APPRENDIMENTO	
<i>Capacità</i>	Analizzare il concetto di diritti umani
Conoscenze dichiarative	L'alunna/o conosce: 1. i significati di bisogno in relazione a diversi contesti e al suo etimo 2. i significati di diritto, anche con le relative aggettivazioni (d. civile, d. penale, ...) 3. quali relazioni esistono tra bisogni vitali e diritti umani 4. quali sono le categorie dei diritti umani universalmente riconosciuti e le elenca 5. quali sono le differenze tra Raccomandazione, Dichiarazione, Convenzione, Patto, Protocollo 6. quali sono i principali documenti nazionali e internazionali a tutela e promozione dei diritti umani 7. quali sono le istituzioni italiane per i diritti umani 8. quali sono i sistemi regionali e universale per i diritti umani 9. quali sono i settori di competenza e d'intervento del Mediatore europeo 10. quali sono i principali siti internet che si occupano di diritti umani.
Conoscenze condizionali	L'alunna/o sa: 1. perché è importante divenire consapevoli di quali sono i propri e gli altrui bisogni vitali 2. perché i bisogni vitali corrispondono ai diritti umani 3. quando sono stati riconosciuti, nelle diverse realtà statuali mondiali, i diritti umani 4. dove, e in quali situazioni passate e contemporanee, i diritti umani sono stati oggetto di violazioni 5. perché uno Stato di diritto deve fondarsi sul riconoscimento, la promozione e la tutela dei diritti umani.
Conoscenze procedurali	L'alunna/o sa: 1. come consultare il Codice Internazionale dei diritti umani 2. come utilizzare <i>internet</i> , per effettuare ricerche mirate su determinate problematiche inerenti i diritti umani 3. come si legge e si analizza un articolo di una Dichiarazione, Convenzione, Patto 4. come si effettua un ricorso al Mediatore europeo e alla Corte Europea dei diritti umani. e come si effettua una comunicazione individuale presso il Comitato diritti umani delle Nazioni Unite.
Abilità	L'alunna/o è in grado di: 1. raccontare oralmente, per iscritto, e in modo grafico – pittorico, almeno tre diritti umani per ogni categoria (civili - politici, economici – sociali – culturali, di solidarietà, dei popoli) 2. confrontare i propri bisogni vitali con gli enunciati dei principali documenti internazionali sui diritti umani.
Competenze	L'alunna/o è capace di: 1. organizzare e interpretare dati 2. progettare un percorso di scoperta, di promozione e di tutela dei bisogni vitali dei propri compagni di classe e della comunità locale 3. contattare le istituzioni di società civile, presenti nel territorio, per progettare attività conoscitive e d'intervento in realtà diverse dalla propria. 4. riscrivere con parole proprie alcuni articoli dei documenti internazionali in materia di diritti umani.

METODI E ATTIVITÀ

Fin dal primo biennio si possono far riflettere i bambini sul concetto di bisogno inteso come esigenza e necessità vitale per condurre una vita dignitosa. Per conoscere e comprendere i significati di bisogno è bene far ricorso al vocabolario della lingua italiana e discutere con gli studenti le varie definizioni. Successivamente, per condurre con gradualità i bambini dal concetto di bisogno a quello di diritti umani, si inizierà a farli riflettere sulle azioni che ogni mattina compiono prima di venire a scuola.

La seguente scheda può aiutare a schematizzare questa attività.

Completa la seguente scheda, segnando con una crocetta verde le azioni indispensabili che compi ogni mattina, con una crocetta blu quelle non proprio necessarie e con una crocetta rossa quelle superflue.

Nome Cognome Classe Età M F

- | | | |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> accendo il computer | <input type="checkbox"/> igiene personale | <input type="checkbox"/> ascolto la radio |
| <input type="checkbox"/> mi vesto | <input type="checkbox"/> guardo la TV | <input type="checkbox"/> faccio colazione |
| <input type="checkbox"/> gioco con la <i>play station</i> | <input type="checkbox"/> saluto i miei familiari | <input type="checkbox"/> mi lavo i denti |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Da questo semplice elenco è già possibile avviare una prima discussione sul significato e la percezione da parte dell'alunno/a di bisogno vitale.

La discussione diventerà ancora più interessante se si procederà al confronto e alla raccolta delle preferenze espresse da tutti gli studenti, in un'apposita tabella che preveda anche un'attività di matematizzazione.

BISOGNI			Attività di matematizzazione			
			%	media	moda	mediana
indispensabili	non proprio necessari	superflui				

Dalla discussione dovrà scaturire che oltre ai bisogni materiali esistono anche quelli che appartengono alla dimensione più interiore della persona come, ad esempio, professare una fede, educarsi, istruirsi, ascoltare musica, osservare un'opera d'arte, ...

Già in questa prima fase è bene introdurre il concetto di diritto umano effettuando una approfondita analisi linguistica e lessicale.

DIRITTO	Etimologia	Sinonimi	Contrari	SIGNIFICATI			POLIREMATICHE
				Sostantivo	Aggettivo	Avverbio	
							1.....
							2.....
							3.....
							4.....
							5.....
							6.....
						

L'alfabetizzazione verso i diritti della persona deve iniziare il più presto possibile partendo dal vissuto del bambino. Nelle fasce d'età successive si procederà a puntualizzazioni e approfondimenti con una metodologia a spirale in grado di dare sistemazione logica a quanto appreso negli anni precedenti.

Poiché il primo vissuto fondamentale di un bambino è la famiglia è bene coinvolgere anche i genitori nella riflessione sui bisogni vitali e i corrispondenti diritti umani.

La seguente scheda può essere utilizzata per evidenziare la sequenza: bisogni → azioni → diritti, all'interno della famiglia.

BISOGNI	AZIONI	DIRITTI
a. ascolto b. dialogo c. cordialità d. sincerità e. testimonianza f. confronto g. perdono h. lavoro i. solidarietà j. condivisione k. riservatezza l.	A. accompagnare i figli nella crescita materiale e spirituale B. partecipare alla vita della comunità C. testimoniare valori civili e religiosi D. denunciare abusi, soprusi, intimidazioni, omertà, violenze verbali e fisiche, violazioni dei diritti civili, politici, culturali, economici, ambientali E. accettare le contaminazioni culturali, e il confronto democratico F. lavorare a fianco degli ultimi e degli emarginati G. spogliarsi di se stessi, della proprie sicurezze per aprirsi alle diversità H. ascoltare, dialogare, perdonare I.	1. diritto alla pace 2. diritto alla vita 3. diritto alla famiglia 4. diritto all'identità personale 5. diritto all'integrità fisica e psichica 6. diritto alle libertà (di pensiero, di coscienza, di espressione, di religione) 7. diritto di parità uomo-donna 8. diritto al lavoro 9. diritto a un livello di vita adeguato per sé e la propria famiglia (alimentazione, vestiario, alloggio) 10. diritto alla <i>privacy</i> 11. diritto al riposo 12. ...

Parlando di bisogni vitali e di diritti della persona vi è un concetto importante da sottolineare: il loro elenco non è definitivo, perché il sapere dei diritti umani è un sapere assiomatico, dinamico e in continua evoluzione. I diritti umani invitano all'azione, alla ricerca di soluzioni rispettose della dignità della persona e in grado di promuoverla ulteriormente. Questo concetto di dinamicità verrà acquisito gradualmente dagli studenti, ma nell'ultimo biennio dev'essere presente se non altro come condizione fondamentale di un'autentica convivenza democratica.

Gli ultimi due bienni segnano il graduale passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza e pertanto si rivelano decisivi per l'interiorizzazione consapevole di regole e principi giuridici di base. A questo proposito si può far riflettere gli studenti sui principi sui quali si fonda la nostra Costituzione.

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA (1948)	ARTICOLO CHE LO ESPlicitA	SINTESI DEL CONTENUTO DELL'ARTICOLO
Il principio <i>democratico</i>	articolo 1	"L'Italia è una <i>repubblica democratica</i> " fondata sulla <i>sovranità popolare</i> .
Il principio <i>personalista</i> .	articolo 2	la Repubblica " <i>riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo</i> ".
Il principio della <i>pari dignità sociale e dell'uguaglianza</i>	articolo 3	La Repubblica deve attivarsi con ogni mezzo democratico per togliere " <i>gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese</i> ".
Il principio che valorizza il lavoro	articolo 1	<i>L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. La repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto</i> ".
Il principio <i>pluralista</i>	articolo 2	La Repubblica deve garantire " <i>le formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità dell'uomo</i> ".
Il principio dell' <i>unità e indivisibilità</i> della Repubblica e della promozione delle autonomie locali.	articolo 5	La Repubblica italiana è " <i>una e indivisibile</i> ". Essa " <i>riconosce e promuove le autonomie locali e adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento</i> ".
Il principio che esalta il valore universale della pace.	articolo 11	" <i>L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali</i> ".

Come esercizio di verifica si può far completare la seguente tabella:

Principi fondamentali della Costituzione italiana	Articoli che li contengono
	1
Principio personalista	
	3
	4
Principio pluralista	
	5
Principio pacifista	
.....

Al concetto di bisogno vitale si associa quindi quello di diritti umani intesi nelle loro aggettivazione di universali, interdipendenti, inalienabili e intangibili. Questi aggettivi devono essere ben compresi nei loro significati e in associazione con “diritto umano”. Pertanto si farà uso del dizionario per ricercarne le etimologie e i significati. A un livello successivo di complessità si procederà a contestualizzare ogni aggettivo, scrivendo per ognuno almeno una frase di senso compiuto.

AGGETTIVO	ETIMOLOGIA	SIGNIFICATI	CONTESTI
UNIVERSALE			
INTERDIPENDENTE			
INALIENABILE			
INTANGIBILE			

Nell'ultimo biennio si effettuerà il confronto tra i diritti enunciati nel testo costituzionale con quelli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo anche utilizzando la seguente tabella.

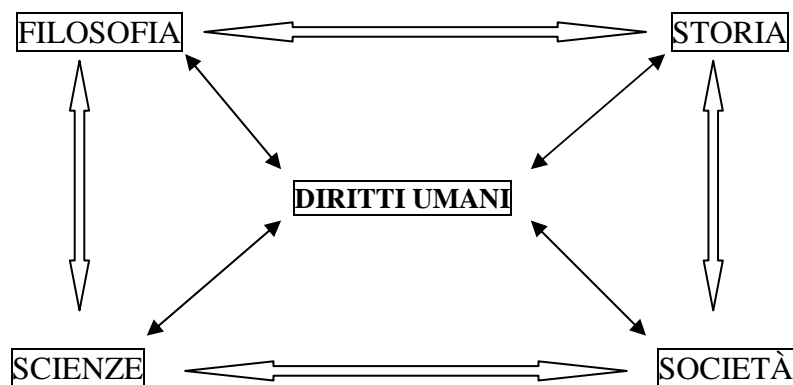
CONFRONTO TRA LA COSTITUZIONE E LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO			
Costituzione (Tematiche, principi, diritti, libertà)	Articoli	Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (Tematiche, principi, diritti, libertà)	Articoli
Pace	11	<ul style="list-style-type: none"> • diritto a un ordine sociale e internazionale nel quale tutti i diritti siano pienamente realizzati • pace positiva 	• 28
Libertà e sicurezza della persona	3, 13, 27	<ul style="list-style-type: none"> • libertà fin dalla nascita • diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza della persona • no alla schiavitù • no alla tortura 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 • 3 • 4 • 5
Uguaglianza	3, 29	<ul style="list-style-type: none"> • eguaglianza in dignità e diritti senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione politica • eguaglianza davanti alla legge 	<ul style="list-style-type: none"> • 1 • 7
Difesa dei propri diritti	13, 27	<ul style="list-style-type: none"> • ricorso ai tribunali per violazione dei diritti • nono all'arresto, detenzione, esilio arbitrari • difesa in giudizio • presunzione d'innocenza fino a provata colpevolezza 	<ul style="list-style-type: none"> • 8 • 9 • 10 • 11
Tutela della propria vita privata	13, 14, 15, 16	<ul style="list-style-type: none"> • no a interferenze nella vita privata, casa, famiglia, corrispondenza; no a lesioni della reputazione • libertà di movimento e di residenza • libertà di matrimonio • diritto alla proprietà personale o in comune 	<ul style="list-style-type: none"> • 12 • 13 • 16 • 17
Libertà di pensiero e di opinione	17, 18, 19, 21	<ul style="list-style-type: none"> • libertà di pensiero, coscienza, religione • libertà d'opinione e di espressione • libertà di riunione e associazione pacifica 	<ul style="list-style-type: none"> • 18 • 19 • 20
Diritti giuridici e politici	22, 24, 25, 26	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento personalità • diritto di cittadinanza • diritto d'asilo • partecipazione al governo, libere elezioni, accesso ai pubblici impieghi 	<ul style="list-style-type: none"> • 6 • 15 • 14 • 21
Sicurezza sociale e lavoro	31, 32	<ul style="list-style-type: none"> • sicurezza sociale e diritti economici, sociali e culturali per lo sviluppo della personalità • diritto al lavoro • diritto al riposo • tenore di vita sufficiente a garantire salute e benessere 	<ul style="list-style-type: none"> • 22 • 23 • 24 • 25
Istruzione, cultura, arte, scienza	33, 34	<ul style="list-style-type: none"> • diritto all'istruzione • partecipazione a cultura, arte, progresso scientifico 	<ul style="list-style-type: none"> • 26 • 27

A questo punto si possono introdurre le linee essenziali dell'evoluzione storica del riconoscimento dei diritti delle persone a partire dal secolo XIII fino ai nostri giorni, avendo l'accortezza di precisare che il concetto di diritti umani, così come li intendiamo oggi, ha una formulazione recente. Quest'attività può essere svolta negli ultimi due bienni, con maggiori approfondimenti nell'ultimo.

Volendo andare più indietro si può accennare, come esempio di leggi scritte, al cosiddetto "*Codice di Hammurabi*" (1800 a. C.).

L'esame dell'evoluzione dei diritti umani nel corso dei secoli è molto importante in quanto attorno a questo argomento si possono costruire dei percorsi interdisciplinari assai interessanti.

Infatti l'affermarsi dei diritti umani s'interseca, oltre che con la storia europea e mondiale, anche con la filosofia, il progresso scientifico e tecnologico e le dinamiche sociali delle popolazioni.



La tabella successiva evidenzia il quadro dell'evoluzione storica dei diritti umani, strettamente collegata al giusnaturalismo, l'illuminismo, il liberalismo e le vicende storiche europee e d'oltre oceano.

PRIME GARANZIE SCRITTE DEI “DIRITTI DELL’UOMO”				
DAI DOVERI DEI SUDDITI AI LORO DIRITTI.				
1800 a. C.	Secolo XIII	Secolo XIV	Secolo XV	Secolo XVI
Codice di Hammurabi	<i>Magna Charta Libertatum ecclesiae et regni Angliae (Inghilterra 1215)</i>	<i>Carta de Logu (Sardegna 1392)</i>		<i>Editto di Nantes (Francia 1598)</i>
TEORIE GIUSNATURALISTICHE E DIRITTI UMANI NEL SECOLO XVII IN INGHILTERRA				
<p>SINTESI STORICA E FILOSOFICA: Lunga crisi di rapporti tra Corona e Parlamento. Nuova concezione del potere e dello Stato teorizzata e diffusa da Ugo Grozio (Hug Van Groot), Samuel Pufendorf, John Locke e Jean Jacques Rousseau. Oltre alle teorie giusnaturalistiche è presente anche un programma politico che guida la borghesia europea contro lo Stato assoluto. Si parla di “diritto naturale” e di “obbligo contrattuale” dello Stato. Si afferma il pensiero politico di Thomas Hobbes in contrapposizione al pensiero liberista di Locke. Il primo con un’idea degli equilibri della società fondati su un doppio contratto che da una parte associa gli individui tra loro e dall’altra parte li unisce al potere. Secondo Locke, invece, il potere dello Stato, per avere solidità necessita del consenso del popolo. I principali documenti, inerenti i diritti dell’uomo, di questo secolo sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Petition of rights (1628 – Carlo I)</i> 2. <i>May day agreement (1649 – Carlo I)</i> 3. <i>Habeas Corpus (1679 – Carlo II)</i> 4. <i>Bill of rights e Act of Toleration (1689 – Guglielmo III d’Orange)</i> 				
L’ILLUMINISMO E LE DICHIARAZIONI DEI DIRITTI DELLA PERSONA DEL SECOLO XVIII				
<p>SINTESI STORICA: Il periodo illuminista è generatore di fondamentali dichiarazioni di diritti che sono espressione concreta dell’impegno dei <i>Philosophes</i>. I cardini del pensiero illuminista sono la ragione, il progresso, il laicismo, il deismo e l’impegno civile e politico che si manifestò nel propagare i “lumi della ragione”, nel combattere gli abusi del potere, nel riformare le leggi al fine di migliorare i governi e le persone. Alcuni dei più noti filosofi del periodo illuminista furono David Hume, Voltaire, Cesare Beccaria, Immanuel Kant. Per gli illuministi i diritti umani sono fondati sul diritto naturale. La rivoluzione americana sancisce come diritti naturali l’indipendenza, l’uguaglianza, la vita, la felicità. Governanti e governati sono legati dal principio del consenso. Con la Rivoluzione francese vengono esaltate le idee dell’universalismo, dell’individualismo e del liberalismo. Infatti soltanto l’individuo è soggetto di diritti. La Dichiarazione del 1789 esalta i principi di libertà, uguaglianza e fraternità e nei suoi 17 articoli proclama le libertà civili, i poteri politici del cittadino, la separazione dei poteri dello Stato e il principio di sovranità popolare. I principali documenti di questo secolo sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Dichiarazione della Virginia (12 giugno 1776)</i> 2. <i>Dichiarazione d’Indipendenza degli Stati Uniti d’America (4 luglio 1776)</i> 3. <i>Costituzione degli Stati Uniti d’America (1787)</i> 4. <i>Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino (Francia, 26 agosto 1789)</i> 5. <i>Progetto di Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina (1791)</i> 6. <i>Costituzione francese del 1791 e del 1793</i> 				
IL LIBERALISMO E IL SECOLO XIX				
<p>SINTESI STORICA E FILOSOFICA: Il secolo XIX eredita il pensiero illuminista, ma nei primi decenni dell’ottocento si affermano principi opposti quali il legittimismo e la restaurazione politica (Congresso di Vienna). Il consolidamento della borghesia, l’impossibilità di ritornare all’<i>Ancien Regime</i> e il progressivo riaffiorare delle idee illuministe danno luogo al liberalismo. Quest’ultimo, erede del giusnaturalismo e del pensiero politico di Montesquieu e Rousseau, intende salvaguardare le libertà individuali in uno Stato di diritto e favorire l’esercizio delle libertà fondamentali. La prima metà dell’ottocento è attraversata da ondate rivoluzionarie in tutta l’Europa. Sono di questo periodo i più importanti testi normativi che intendono tutelare i diritti umani:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Costituzione di Cadice (1812)</i> 2. <i>Costituzione francese del 1814</i> 3. <i>Costituzione del Belgio del 1831</i> 4. <i>Costituzione della Liberia (1847)</i>. È la prima Costituzione africana scritta sul modello francese, in vigore fino al 1980. 5. <i>Costituzione francese della seconda repubblica (1848)</i> 6. <i>Abolizione della schiavitù negli Stati Uniti d’America (1863)</i> 				
IL SECOLO XX e il futuro				
<p>La Società delle Nazioni (Ginevra, 1919) non riuscì a raggiungere i suoi scopi di mantenimento della pace. Mentre il secondo conflitto mondiale volgeva al termine, il 26 giugno 1945, fu firmato a San Francisco lo <i>Statuto delle Nazioni Unite</i> e il 10 dicembre 1948, a Parigi, l’Assemblea delle Nazioni Unite adottava la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo. Da questa data numerose Dichiarazioni, Protocolli, Patti, Convenzioni stanno costituendo il <i>Codice internazionale dei diritti umani</i>. Questi documenti sono integrati dalle <i>Convenzioni europee</i> e dalle Convenzioni adottate da altre Agenzie specializzate del sistema delle Nazioni Unite. Molti altri documenti internazionali attendono ancora di entrare in vigore. Il secolo XXI sarà decisivo per il riconoscimento effettivo dell’umana dignità di tutte le persone della Terra.</p>				

Dopo questo esercizio di approfondimento si procederà a classificare i diritti umani utilizzando la seguente tabella, contenente una classificazione contenuta nei due Patti internazionali del 1966, rispettivamente, sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali.

LE CATEGORIE E LE “GENERAZIONI” DEI DIRITTI UMANI	
Diritti civili e politici	<p>Diritto alla vita e a non subire atti di genocidio; diritto di non essere sottoposto a schiavitù; diritto alla libertà e alla sicurezza personale; libertà di circolazione e di migrazione; diritto di asilo; diritto a non subire tortura o altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.</p> <p>Diritto a non essere discriminato per ragioni di sesso, lingua, razza, religione, nazionalità, opinioni; diritto di informazione; libertà di opinione e di espressione; libertà di pensiero, coscienza e religione; diritto alla riservatezza e alla vita privata; diritto di scegliere l’educazione per i figli; diritto alla personalità giuridica.</p> <p>Diritto di costituire una famiglia; libertà di associazione e riunione; diritto di non subire propaganda in favore della guerra, dell’odio e di ogni tipo di discriminazione; diritto dei minori e dei gruppi svantaggiati alla protezione sociale; diritto di partecipazione alla direzione degli affari pubblici, di votare ed essere eletto in elezioni periodiche, a scrutinio segreto e a suffragio universale; diritto di accedere alla pubblica amministrazione; diritto degli appartenenti a minoranze all’identità socio-culturale e all’autonomia; diritto a un processo equo, rapido che garantisca il diritto di difesa; diritto dei popoli all’autodeterminazione.</p>
Diritti economici, sociali e culturali	<p>Diritto alla vita; libertà dalla fame; diritto alla salute fisica e mentale; diritto a un livello di vita sufficiente, al cibo, al vestiario e all’alloggio per sé e la propria famiglia; diritto a una maternità protetta.</p> <p>Diritto all’educazione; diritto all’istruzione; diritto alla partecipazione alla vita culturale; diritto di usufruire dei progressi scientifici e delle loro applicazioni; diritto alla protezione del diritto d’autore; libertà di ricerca scientifica e di attività creativa.</p> <p>Diritto al lavoro e alla formazione professionale; diritto a condizioni di lavoro giuste e favorevoli (remunerazione, sicurezza e igiene nel lavoro, promozioni di carriera, riposo e ferie, pari opportunità uomo-donna); libertà di associazione e di azione sindacale; diritto di sciopero; diritto alla sicurezza sociale; diritto alla protezione dal lavoro minorile; diritto dei popoli a disporre delle ricchezze e delle risorse naturali.</p>
Diritti di solidarietà e “nuovi diritti”	<p>Diritto all’ambiente sano.</p> <p>Diritto alla conservazione del proprio patrimonio genetico.</p> <p>Diritto all’obiezione di coscienza.</p> <p>Diritto alla pace (all’instaurazione di un ordine internazionale in cui i diritti umani siano pienamente realizzati).</p> <p>Diritto allo sviluppo.</p>

Come verifica si può far completare la seguente tabella, ritenendo accettabile la scrittura di almeno cinque diritti umani per ogni categoria.

DIRITTI UMANI				
Diritti civili e politici	Diritti Economici, sociali e culturali	Diritti in ragione di particolari condizioni di vulnerabilità	Diritti collettivi	Diritti di solidarietà
.....
.....
.....

È importante ribadire agli alunni che si tratta di elenchi aperti, non esaustivi e in continuo aggiornamento. Allo stesso tempo si deve far comprendere agli studenti come i diritti umani costituiscano la base irrinunciabile per ogni pacifica convivenza tra gli Stati e i popoli.

Tra i documenti internazionali che meritano attenzione si devono prendere in considerazione oltre alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (1948), i due Patti internazionali, rispettivamente sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali (1966), e alcune

Convenzioni internazionali. Tra quest'ultime è fondamentale, per i contenuti riferiti ai bambini, lo studio della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (1989)

Come primo esercizio si procederà al confronto tra i testi elencati nella seguente tabella

DOCUMENTI INTERNAZIONALI							
Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo		Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia		Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali		Patto internazionale sui diritti civili e politici	
DIRITTI ENUNCIATI							
Articolo	Diritto umano	Articolo	Diritto umano	Articolo	Diritto umano	Articolo	Diritto umano
.....
.....
.....

In particolare ci si potrà soffermare in modo più approfondito sul **diritto alla pace** espresso chiaramente, all'art.28 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nella sua accezione di pace positiva, cioè non semplicemente assenza di conflitti bellici, bensì una pace che è anche cooperazione e solidarietà concreta tra gli Stati. È importante far notare agli studenti che nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia non si parla in modo esplicito di diritto alla pace, ma si afferma soltanto che occorre *“allevare il fanciullo nello spirito di pace...”*. Su questo tema può essere utile un confronto con la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (1959). Anche in questo documento si accenna soltanto, al Principio decimo, che il fanciullo *“dev'essere educato in uno spirito di pace”*. Si tratta di una questione non secondaria, in quanto il diritto alla pace è la condizione per il godimento di tutti gli altri diritti umani. Un altro tema degno di confronto all'interno dei sopra citati documenti è quello relativo all'educazione e all'istruzione. Su questo argomento si può introdurre anche la questione di grande attualità dell'educazione interculturale in una società multiculturale.

Un'altra attività molto interessante e utile da un punto di vista linguistico, progettuale e metodologico è la riscrittura semplificata dei 41 articoli della Prima Parte della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. Questo esercizio può essere organizzato in quattro gruppi di lavoro assegnando a ognuno dieci articoli da riscrivere in modo semplificato. Come lavoro propedeutico l'insegnante può predisporre un tabellone sul quale elencare per ogni articolo le parole chiave e i concetti che devono essere espressi nella nuova versione. Come detto sopra manca un articolo che espliciti in modo organico e inequivocabile il diritto alla pace. Pertanto ogni gruppo elaborerà una proposta di tale articolo che sarà sottoposta a discussione all'interno della classe e a livello di tutte le altre classi dell'istituto. Al termine si procederà alla stesura finale del nuovo testo semplificato della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia con l'aggiunta di un articolo sul diritto alla pace. Questo nuovo articolo potrà essere posto all'attenzione del Comitato italiano dell'UNICEF e del Rappresentante delle Nazioni Unite in Italia.

Un ulteriore esercizio può coinvolgere le lingue straniere. Si deve far presente agli studenti che i testi dei documenti internazionali vengono depositati presso il Segretario delle Nazioni Unite nelle lingue arabo, cinese, francese, inglese, russo e spagnolo. Pertanto tutte le traduzioni, compresa quella italiana, vengono eseguite successivamente.

Al sito internet delle Nazioni Unite (www.un.org) si possono visionare i testi dei documenti internazionali nelle lingue ufficiali delle Nazioni Unite e in altre 220 lingue del mondo. Se si vuole soltanto avere un confronto tra la versione ufficiale inglese dei fondamentali documenti internazionali e la traduzione italiana, si può visitare il sito: <http://space.tin.it/clubnet/palanzot/index.htm> e cliccare sul link C.C.R. e quindi entrare in “documenti utili”. Con questi testi, con traduzione a fronte, si possono effettuare utili esercizi linguistici di lettura, traduzione e confronto con le versioni italiane in circolazione.

Giunti quasi alla fine di questo percorso sui diritti umani, si devono affrontare ancora due questioni:

- a) nonostante vi sia una Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia molti dei diritti enunciati sono ancora disattesi sia dagli Stati che l'hanno ratificata nei loro ordinamenti, sia in ambiti più ristretti regionali e comunali;
- b) vi sono inoltre dei diritti proclamati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che vengono violati in molti Stati del pianeta, Italia compresa.

Riguardo al primo punto si può far compilare alla classe la seguente tabella

DIRITTI UMANI		
NON RICONOSCIUTI	IGNORATI	VIOLATI
.....

Relativamente al secondo punto si possono evidenziare alcune problematiche che sono di quotidiana attualità

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948)	
Articolo	Contenuto
3	DIRITTO ALLA VITA
4	PROIBIZIONE DELLA SCHIAVITU'
5	PUNIZIONI INUMANE E DEGRADANTI
10-11	UDIENZA EQUA E IMPARZIALE
23	DIRITTO AL LAVORO
25	VITA DIGNITOSA IN UN'ABITAZIONE SICURA
26	DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E LIBERTÀ DI SCELTA DEI GENITORI

Si tratta di alcuni esempi riferiti alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ma un analogo schema lo si può impostare per la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. Soltanto leggendo le cronache quotidiane si possono facilmente individuare molte violazioni dei diritti dei bambini relativamente all'aborto, al lavoro minorile, alla pedofilia, alla riduzione in schiavitù, al commercio di organi, all'impiego in conflitti armati...).

Come ultima riflessione si deve fornire agli studenti un'informazione esauriente sull'importanza della loro partecipazione alla vita della comunità locale, affinché essi possano vivere in prima persona tutti i diritti proclamati nel Codice internazionale dei diritti umani. Luoghi di aggregazione positiva sono presenti a livello di chiese locali, associazioni di volontariato, ed anche nella forma dei Consigli comunali dei ragazzi, sempre più presenti in molti Comuni italiani ed europei.

Al termine di questo percorso gli studenti dovranno aver acquisito le abilità di prendere decisioni, analizzare un testo scritto, comprendere ed elaborare messaggi verbali e non verbali, effettuare collegamenti interdisciplinari, scrivere relazioni, ricercare, organizzare e rielaborare dati, lavorare in gruppo, proporre soluzioni originali.